

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. 112

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI GIOVEDÌ 24 APRILE 1997

Risoluzione

sulla comunicazione della Commissione « L'artigianato e le piccole imprese: chiavi della crescita e dell'occupazione in Europa »

Annunziata il 9 giugno 1997

IL PARLAMENTO EUROPEO,

vista la comunicazione della Commissione [COM(95)0502 – C4-0503/95],

viste le deliberazioni della sua audizione pubblica sull'argomento, svoltasi il 31 ottobre 1996,

vista la sua risoluzione del 24 maggio 1996 sulla comunicazione della Commissione « Osservatorio europeo delle PMI - Commenti della Commissione alla terza relazione annuale (1995) » (1),

visto il proprio parere del 19 settembre 1996 sulla proposta di decisione del Consiglio recante un terzo programma pluriennale per le piccole e medie imprese (PMI) nell'Unione europea (1997-2000) (2),

visti la relazione della commissione per i problemi economici e monetari e la politica industriale e il parere della commissione per l'occupazione e gli affari sociali (A4-0104/97),

A. considerando che la creazione di posti di lavoro rappresenta oggi una grossa sfida per l'Unione europea,

(1) G.U. C 166 del 10 giugno 1996, pag. 238.

(2) G.U. C 320 del 28 ottobre 1996, pag. 153.

B. considerando che i posti di lavoro vengono essenzialmente creati in seno alle piccole imprese e in particolare in seno alle imprese di piccolissime dimensioni (che costituiscono di gran lunga la maggioranza delle piccole aziende, se si considera che in media le aziende europee contano sei addetti), come dimostra il fatto che il 60-80 per cento dei posti di lavoro creati negli ultimi cinque anni sono nati in seno a piccole imprese e a imprese artigianali, e visto che uno studio finanziato dalla Commissione indica che la percentuale media di creazione di posti di lavoro in seno alle 500 PMI più dinamiche è stato, nel corso dell'ultimo quinquennio, del 158 per cento e del 1.035 per cento in seno alle imprese che impiegano meno di 10 salariati,

C. considerando che, da un lato, la Conferenza di Berlino può essere giudicata come una riuscita per quel che riguarda l'identificazione delle sfide cui si trova di fronte il settore sotto esame ma che, d'altro canto, sino a oggi soltanto il 50 per cento delle misure proposte da detta Conferenza è stato attuato,

D. considerando che nonostante siano state intraprese numerose azioni in vari settori per creare un ambiente favorevole all'artigianato e alle piccole imprese, esse si trovano ancora di fronte a gravi difficoltà e potranno adempiere in modo soddisfacente alla loro funzione di creazione di occupazione soltanto se tali azioni saranno migliorate e aumentate,

E. considerando che la partecipazione dell'artigianato e delle piccole imprese ai corrispondenti programmi europei di sostegno è ancora insufficiente — per vari motivi, come per esempio le complicate procedure di richiesta dei benefici, le insufficienti informazioni e i poco pratici criteri di selezione,

F. considerando che la partecipazione ai programmi europei di formazione è bassa a causa della difficoltà che dirigenti

o impiegati trovano nell'allontanarsi dal lavoro per lunghi periodi,

G. considerando che, onde sostenere efficacemente le piccole imprese, devono essere prese in considerazione le loro specifiche caratteristiche, vale a dire il forte legame esistente tra la famiglia e l'impresa, l'assenza di produzione industriale di massa, l'unica ed eccezionale natura delle merci prodotte e dei servizi resi, la scala minima di produzione nonché i loro particolarissimi bisogni derivanti da queste caratteristiche,

H. considerando che la modicità dei capitali propri nonché l'accesso al credito rimangono i problemi principali cui si trovano di fronte le piccole imprese e che la creazione di una Borsa europea delle PMI in rapida crescita (EASDAQ) non prende in considerazione la categoria delle imprese più piccole, lasciando in tal modo virtualmente irrisolti gli specifici problemi di questo settore,

I. considerando che il sostegno a favore dell'artigianato e delle piccole imprese è di estrema importanza nelle aree rurali e nelle regioni ultraperiferiche, ove spesso prevale un alto tasso di disoccupazione e ove le piccole imprese sono spesso la sola fonte di impiego,

J. considerando che il numero di persone che desiderano lanciare attività proprie — creando quindi occupazione — è sempre più in diminuzione e che a un livello maggiore di istruzione corrisponde una minore volontà di lanciare attività proprie,

K. considerando che si dovrebbe prestare maggiore attenzione agli attuali sistemi di formazione e di istruzione per creare uno « spirito d'iniziativa, responsabilità ed imprenditorialità »,

L. considerando che molto rimane ancora da fare per migliorare le tecniche di gestione aziendale e le condizioni di lavoro degli addetti di questo settore,

1. lamenta il fatto che, sebbene il ruolo essenziale dell'artigianato e delle piccole imprese sia generalmente riconosciuto, esiste una netta incoerenza quando si giunge alla concreta attuazione di politiche, azioni e programmi per il loro sostegno, che sono spesso ritardati o ridotti; deplora in particolare il fatto che i ministri delle finanze non abbiano ancora dato via libera alla regolamentazione europea sulla garanzia dei prestiti a favore dell'occupazione (Eli-se);

2. ricorda il fondamentale contributo alla crescita e al mantenimento dell'occupazione dato dalle piccole imprese e dall'artigianato e considera pertanto necessario intensificare l'impegno finanziario dell'Unione;

3. ritiene indispensabile, visto il nuovo ruolo assunto dalle parti sociali nello sviluppo di una dimensione sociale europea, promuovere il diretto coinvolgimento delle piccole e medie imprese nei meccanismi decisionali dell'Unione;

4. attira l'attenzione sul fatto che le piccole aziende, in particolare le nuove iniziative imprenditoriali, sono gravate in maniera sproporzionata da oneri amministrativi e chiede alle istituzioni responsabili di rivedere a fondo le loro politiche e di ridurre per quanto possibile i costi amministrativi del settore, onde garantire che le nuove regole siano semplici, pratiche e durevoli e creare così un ambiente stabile e flessibile per gli imprenditori;

5. sottolinea tuttavia che una legislazione semplificata per questo settore non deve comportare un abbassamento dei livelli di protezione dell'ambiente e della salute;

6. ritiene che l'artigianato e le piccole imprese dovrebbero essere maggiormente coinvolte nelle attività di normalizzazione a livello sia nazionale che comunitario e che dovrebbero essere aumentate le risorse dell'associazione europea incaricata di rappresentare le peculiarità dell'artigia-

nato e delle piccole e medie imprese nell'ambito delle attività dei comitati europei preposti alla normalizzazione;

7. caldeggia l'istituzione di una rete di organizzazioni nazionali rappresentative dell'artigianato e delle piccole imprese, incaricate di dar vita a sistemi di certificazione consoni alle esigenze delle imprese;

8. fa rilevare che gli strumenti e i programmi volti al sostegno dell'artigianato e delle piccole imprese devono essere specificamente concepiti per far fronte ai loro specifici bisogni e che pertanto la nuova definizione delle PMI (imperniata sul numero dei lavoratori – meno di 10 per le microimprese, fra 10 e 50 per le piccole imprese, fra 50 e 250 per le medie imprese – nonché sul grado di indipendenza, sul fatturato e sul totale del bilancio patrimoniale) dovrebbe promuovere una politica selettiva e mirata a favore dell'artigianato e delle piccole imprese;

9. chiede alla Commissione di garantire che l'accesso delle piccole imprese ai programmi comunitari sia semplificato nella massima misura possibile e che esse ricevano la necessaria assistenza per quel che riguarda l'informazione, le domande di intervento e l'attuazione dei rispettivi programmi, considerando come obiettivo principale la semplificazione delle informazioni e la loro rapida disponibilità, per esempio mediante autostrade dell'informazione;

10. invita la Commissione a elaborare uno studio sulla partecipazione delle piccole imprese ai programmi comunitari che permetta di determinare il numero delle piccole imprese – chiavi dell'occupazione e, a tale titolo, bersaglio primario dei programmi – che ne hanno realmente beneficiato;

11. invita la Commissione a elaborare quanto prima possibile un progetto di direttiva destinata a rimediare all'attuale situazione, essendo consapevole che, nonostante la loro importanza nella creazione

di posti di lavoro, le PMI hanno in media una vita utile di 5 anni e che una delle ragioni di tale situazione è il diffuso ritardo nei pagamenti, che sottrae loro capitali e le debilita finanziariamente;

12. sottolinea che le regioni ultraperiferiche meritano particolare attenzione per quel che riguarda i programmi e le azioni;

13. chiede una maggior enfasi sui sistemi di formazione e di istruzione che favoriscono uno « spirito di iniziativa, responsabilità e imprenditorialità », iniziando già a livello della scuola, con un insegnamento che tratti le modalità di creazione di un'impresa, le qualifiche richieste e gli appoggi disponibili;

14. chiede alla Commissione e agli Stati membri di adottare misure per aumentare l'interesse dei giovani per il potenziale occupazionale dei mestieri dell'artigianato, in particolare migliorando e promuovendo l'apprendistato, ad esempio inserendo componenti « europee » (scambi, ecc.) nei programmi di formazione;

15. sottolinea che, a causa della mancanza di personale esperto tra i propri addetti, le piccole imprese e l'artigianato necessitano di una costante assistenza e dell'aiuto di servizi esterni di sostegno e chiede alle organizzazioni professionali di assumere e addestrare consulenti di impresa onde garantire alle aziende un sostegno di qualità nel corso di tutta la loro esistenza (consulenza permanente);

16. sottolinea che si dovrebbe prestare maggiore attenzione e fornire aiuti finanziari alle piccole imprese e alle imprese artigianali che si avvalgono della « miglior prassi » nel settore della protezione dell'ambiente o si preparano per ottenere l'etichetta ecologica dell'Unione (*ecolabel*);

17. sottolinea che la grande maggioranza delle piccole imprese non è consapevole delle numerose opportunità e sfide della società dell'informazione e giudica necessario sviluppare servizi multimediali

abbordabili, pratici e di facile uso nonché garantire le necessarie nuove qualifiche, per far fronte ai requisiti di base quali l'interoperabilità dei servizi e un accesso alle reti sicuro, a buon mercato ed efficiente;

18. è d'accordo col punto di vista della Commissione secondo cui l'internazionalizzazione delle piccole imprese sta guadagnando importanza e chiede azioni specifiche per sostenere tale sviluppo nel senso della ricerca di nuovi mercati per le imprese; apprezza, in tale contesto, le azioni della Commissione per sostenere le attività transfrontaliere, per esempio nel quadro del programma Leonardo, di « Impresa-Artigianato » e di Europartenariato nonché del terzo programma pluriennale, ma sottolinea la necessità di potenziare tale tipo di azioni;

19. richiama l'attenzione sul fatto che non poche piccole imprese e imprese artigianali sono per lo più attive soltanto su un mercato locale, il che non toglie che esse siano soggette alla crescente concorrenza sorta a seguito dell'entrata in vigore del mercato interno; rivolge pertanto un appello alla Commissione e agli Stati membri affinché nell'ambito delle loro politiche di concorrenza lascino sufficiente spazio a formule di cooperazione per le imprese artigianali e le piccole imprese, atte a metterle in grado di tener testa a detta crescente concorrenza;

20. è convinto che i mestieri, le usanze e l'ambiente tradizionali nonché l'orientamento regionale si combinino per rendere unici i prodotti dell'artigianato e che questa unicità possa essere considerata come un vantaggio assoluto, che merita di essere potenziato e sfruttato come argomento di vendita;

21. ritiene pertanto che vi sia urgente necessità di creare organizzazioni locali e regionali in quegli Stati membri in cui esse ancora non esistono, da finanziare con stanziamenti dei Fondi strutturali, onde aiutare l'artigianato e le piccole imprese a

promuovere e vendere i loro prodotti; tali organizzazioni dovranno cooperare strettamente con gli enti autonomi regionali e locali per potenziare l'economia e le sinergie in questo settore;

22. chiede alla Commissione e agli Stati membri di promuovere, in particolare nelle zone frontaliere, la creazione di « interfacce » locali per le piccole imprese e l'artigianato che desiderino beneficiare dei finanziamenti comunitari, in particolare per quanto concerne la promozione di iniziative locali per l'occupazione femminile, i giovani e la formazione professionale;

23. aderisce pienamente all'idea di un'Accademia europea e internazionale dei mestieri e dell'artigianato tradizionali, destinata a promuovere quelle iniziative delle micro-imprese e della produzione artigianale fondate sulla garanzia della qualità e sulla dinamizzazione commerciale;

24. è anche del parere che questa Accademia potrebbe divenire uno strumento della rivalorizzazione del lavoro manuale e dello status di artigiano, nonché un centro per la raccolta e la generale diffusione delle informazioni, per la ricerca e l'applicazione di tecniche e di soluzioni, tanto per il tramite del recupero di vecchie conoscenze quanto mediante l'introduzione di materiali, tecnologie e concezioni nuove;

25. ricorda l'importanza primaria di facilitare l'accesso al credito per il sostegno allo sviluppo di questa importante categoria economica;

26. si compiace della tavola rotonda delle banche e delle PMI come mezzo per migliorare le relazioni tra queste ultime e le istituzioni finanziarie e per scambiare le prassi innovatrici, ma sottolinea che per quel che riguarda la questione del finanziamento le migliori e più pratiche soluzioni possono essere individuate a livello nazionale, o persino regionale, e ciò a causa delle numerosissime differenze esistenti tra gli Stati membri;

27. chiede la creazione e la promozione di regimi di garanzia reciproca nonché di banche garanti, come strumenti efficaci per sostenere il finanziamento delle piccole imprese;

28. ritiene essenziale che la Commissione metta a punto misure atte a promuovere la riduzione dell'IVA gravante sulle piccole e medie imprese ad alta intensità di manodopera;

29. si ripromette, in sede di esame del Libro verde sugli appalti pubblici nell'Unione europea, di fare suggerimenti tesi a conferire alle aziende artigianali e alle piccole imprese maggiori opportunità di aggiudicarsi appalti pubblici;

30. richiama l'attenzione sulla difficile situazione, nell'artigianato e nelle PMI, delle donne imprenditrici e delle donne che partecipano all'attività del coniuge e chiede iniziative in loro favore, per esempio la creazione di una rete europea per le imprenditrici e lo scambio di pratiche innovative per sostenerle; invita la Commissione a presentare quanto prima possibile una proposta che adatti la direttiva 86/613/CEE tenendo conto della risoluzione di questo Parlamento del 21 febbraio 1997 sulla situazione dei coniugi che partecipano alle attività dei lavoratori autonomi (3); apprezza, in tale contesto, l'inserimento della formazione del coniuge nelle priorità del programma Leonardo;

31. richiama inoltre l'attenzione sulla situazione del personale femminile nell'artigianato e nelle piccole imprese e chiede l'avvio di iniziative per aumentare il personale femminile altamente qualificato occupato; chiede che siano sostenuti i progetti specifici di qualificazione e la creazione di reti del personale femminile in questo settore;

32. rammenta di essersi pronunciato, nel suo parere del 3 maggio 1994 sul

(3) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 10.

programma Leonardo (4) e nella sua decisione del 26 ottobre 1994 (5), a favore di un « passaporto europeo per la formazione professionale »; caldeggia inoltre l'intenzione della Commissione di presentare una proposta di direttiva sulle professioni at-

(4) *G.U.* C 205 del 25 luglio 1994, pag. 60.

(5) *G.U.* C 232 del 21 novembre 1994, pag. 58.

tualmente disciplinate da provvedimenti transitori;

33. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione alla Commissione, al Consiglio e ai parlamenti degli Stati membri.

DAVID MARTIN
Vicepresidente